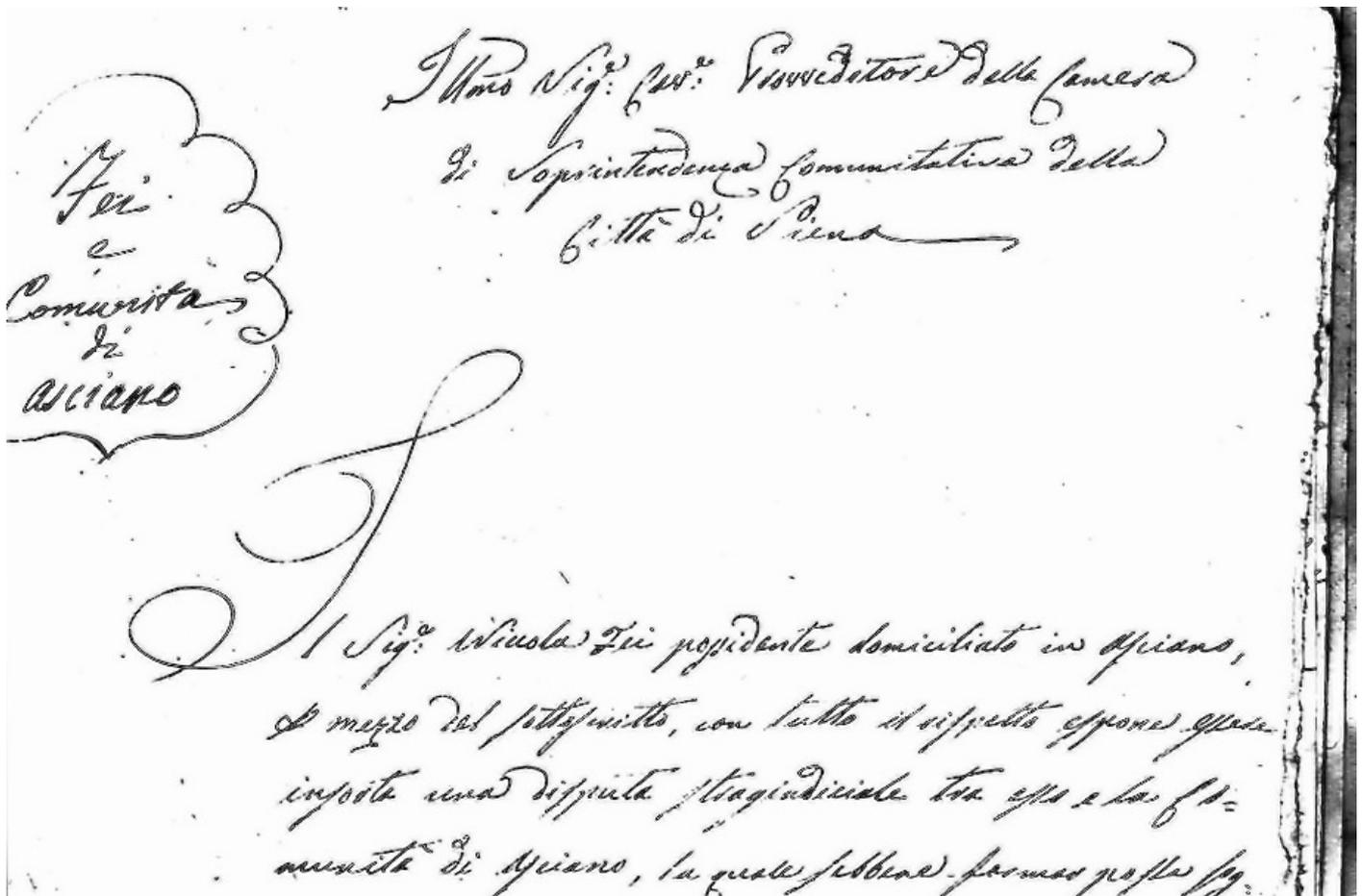


Notizie documentali sulla **Pianella** e la famiglia **Nannini**

Grazie a **Marco Petrioli** che ha trovato e trascritto, in maniera leggibile un **documento del 1834**

Recentemente è stato **pubblicato uno studio** che, partendo da notizie trovate nei **“Cabrei”** rintracciati e consultati da **Augusto Codogno**, per ricostruire la storia dei **Cavalieri di Malta ad Asciano**, evidenziava **notizie storiche mai indagate e studiate**:

- l'esistenza di **acqua sorgiva locale**, come originaria alimentazione della fontana della **Pianella**
- la **presenza** secolare della **famiglia Nannini** e del suo arricchimento grazie a Concerie per il pellame e Tintorie per tessuti.



Della correttezza di quanto ipotizzato nello studio precedente si è trovata conferma indiretta, grazie a un **documento dell'archivio comunale** che riassume una intrigata controversia fra il sig. **Fei**, titolare di una Tintoria e la **“Comunità di Asciano”**

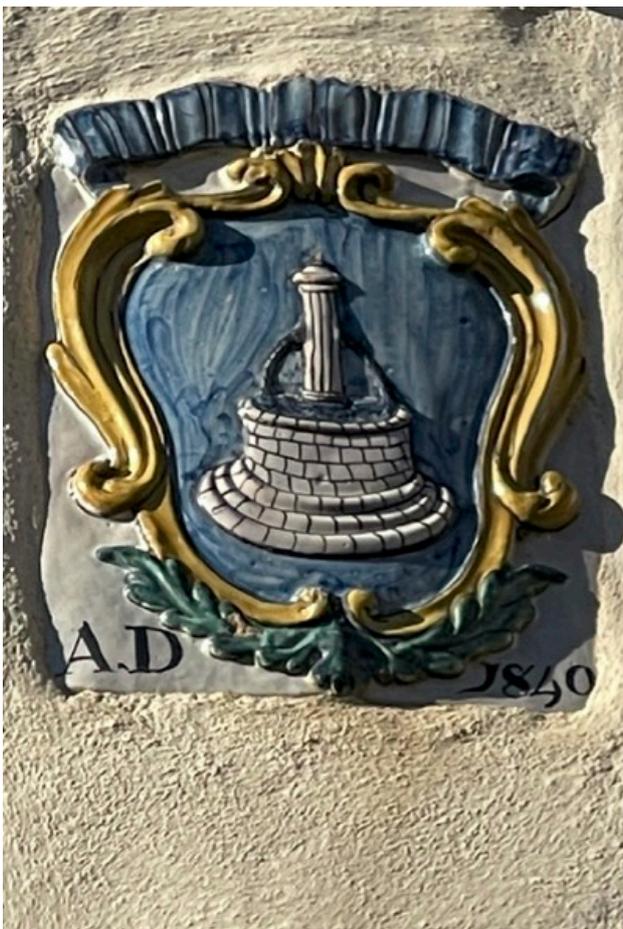
La controversia riguardava proprio l'**uso di parte dell'acqua di trabocco** della suddetta **fonte della Pianella** per l'attività artigianale di tintore di **Nicola Fei**; il padre del quale: **Cassio Fei**, aveva rilevato la Tintoria **dalla famiglia Nannini il 20**

luglio 1796. La concessione d'uso dell'acqua della Pianella contestata, risale addirittura al **21 giugno 1685** ed era stata ottenuta da **Pietro Massini**, affittuario di due Concerie di proprietà dei **Nannini**.

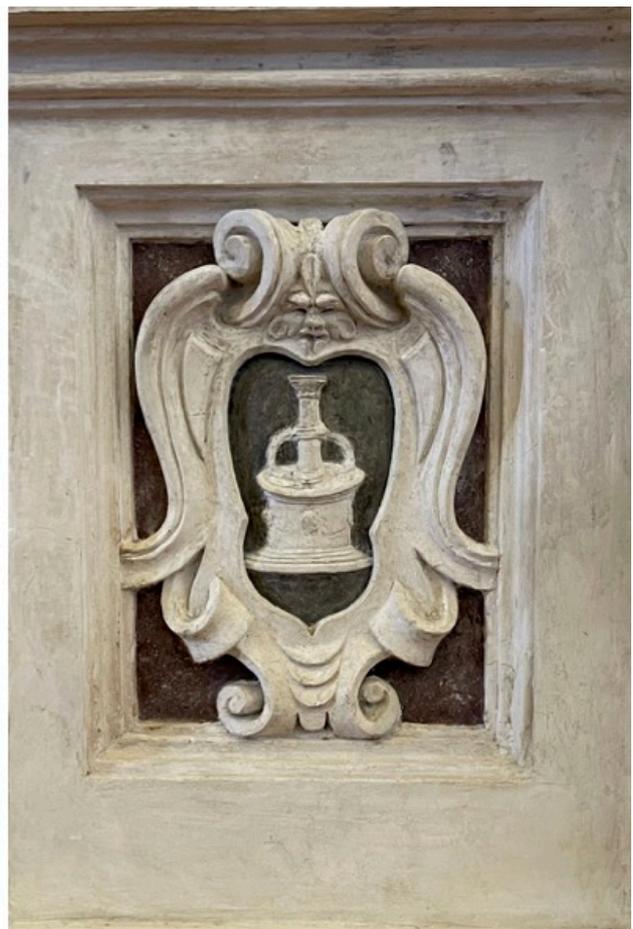
Il tipo di accordo con la **Pubblica Amministrazione** del tempo, prevedeva l'**utilizzo, in via permanente di 1/4 dell'acqua di trabocco** della fonte e venne stipulato a due precise condizioni:

- **la costruzione** a spese del concessionario delle canalizzazioni per l'adduzione dell'acqua alle due Concerie, che si sarebbero spartite la stessa a metà.
- **il pagamento** di una cifra, all'epoca, consistente per l'acquisizione perenne di detta concessione.

Al di là di come poi finì la controversia, da questa documentazione si hanno conferme dell'attendibilità di quanto ipotizzato nel suddetto studio, ma anche notizie aggiuntive che portano a scoprire nuovi tasselli sulla **storia urbanistica e produttiva del nostro paese**.

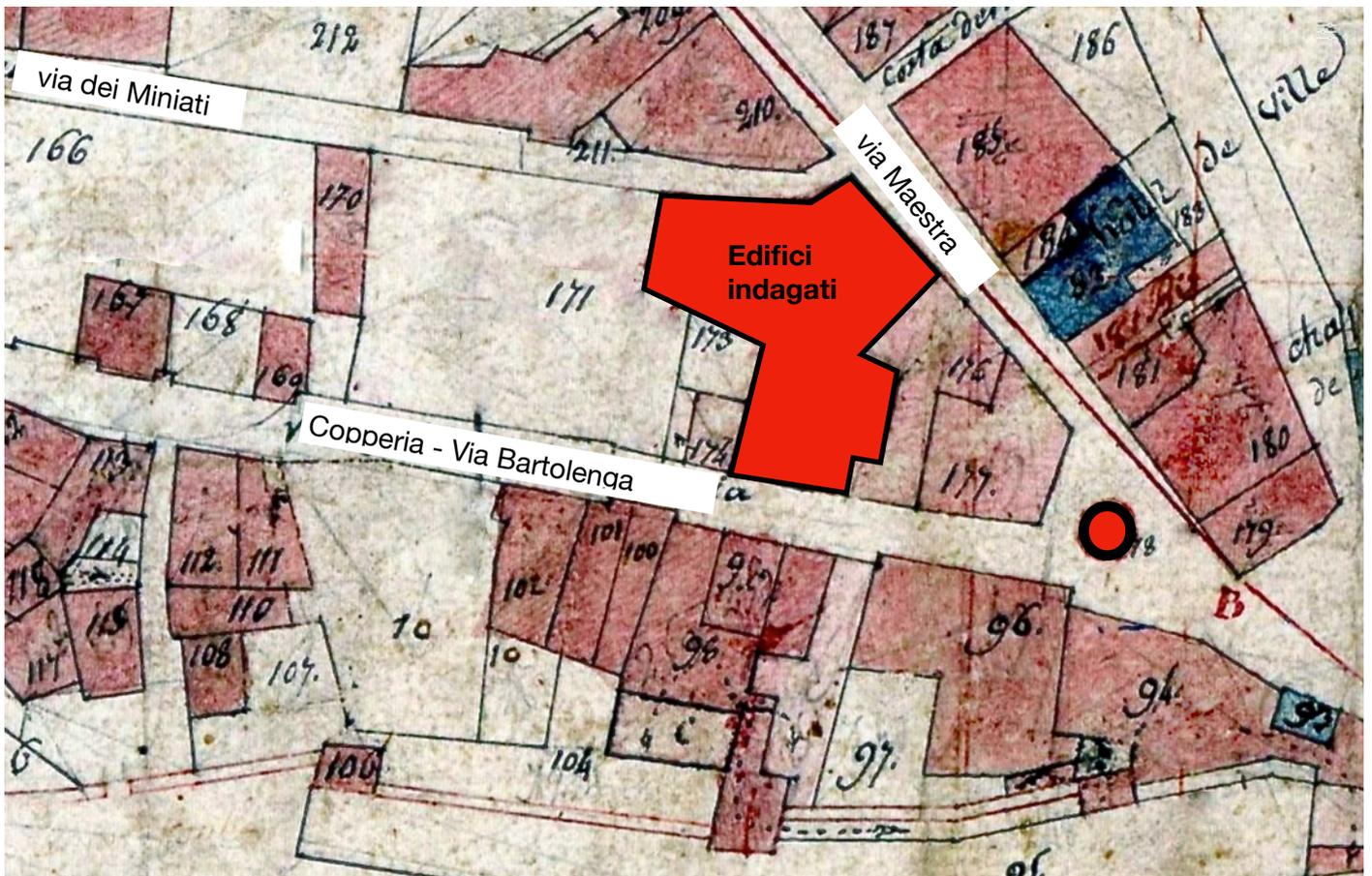


Araldica Famiglia Nannini di Asciano



stemmi della famiglia Nannini su un edificio in Copperia e su un altare della chiesa di Sant'Agostino

Infatti, dal documento ritrovato si capisce con precisione la collocazione delle **Concerie**: situate **all'angolo fra la via Maestra e via dei Miniati**, oggi via Giovanni d'Asciano. Si disvela così un interrogativo che ha sempre incuriosito molti: il motivo della particolare struttura architettonica degli edifici visibili dall'Arena Italia e



connotata da loggiati coperti, sostenuti da grandi arcate. Oggi le arcate sono in parte tamponate da murature successive o finestre, ma originariamente erano



aperte per far circolare l'aria, necessaria ad asciugare i pellami o i tessuti una volta trattati.

A conferma di questo insediamento produttivo, oltre alle descrizioni del documento rintracciato dal Petrioli, è stato scoperto di recente un **largo canale di scarico** che, dalle vasche di concia scaricava le acque sporche, presumibilmente, nella fogna esistente in via Giovanni d'Asciano, attraversando un fondo oggi proprietà di Alessandro Torpigliani.

Ma la cosa più rilevante è che il documento testimonia la presenza dei **Nannini e la loro attività imprenditoriale** ad Asciano, per almeno tre secoli. Inoltre, è piuttosto interessante che le loro **proprietà conciarie del '600**, poi cedute ad altri nella prima



metà dell'Ottocento, abbiano poi costruito **nuovi edifici in Copperia**, strutturati proprio per attività produttive nel settore conciario e tessile.

Sorprendenti e significative, a questo proposito, le analogie costruttive dei loggiati visibili dall'Arena Italia e quelli che si trovano all'ultimo piano del palazzo dei Benolich, alla Porticciola.

Le collocazioni delle Concerie, vecchie e nuove (1840), in aggiunta alla controversia documentata (1834) e finalizzata a riservare l'intera concessione di acqua di trabocco a **Giovanni Pieri**, proprietario della seconda conceria **ex Nannini**, togliendola a **Nicola Fei** proprietario della prima conceria, fa pensare che la portata d'acqua di trabocco della Pianella abbia cominciato a diminuire già nella prima

metà dell'Ottocento, anziché nella seconda metà, come ipotizzato nello studio precedente.

Sarebbe a questo punto interessante capire se l'**acqua utilizzata nei nuovi locali di Copperia** giungesse ancora dalla Pianella, oppure dall'acquedotto di Bellerino. Non avendo notizia precisa di quando questo nuovo acquedotto sia stato attivato e dell'entità della sua portata, non è ancora possibile trovare una risposta.

La soluzione di questo e di altri enigmi ancora da risolvere è rimandata al prossimo studio, basato su nuovi approfondimenti già in fase di avvio.

Giorgio Romi

Asciano, Lunedì 13 Giugno 2022



Arcate visibili dall'Arena Italia deo loggiati appartenenti alle concherie e oggi trasformate in abitazioni